

Note's

grafitti

Compagni di viaggio



Itinerario di Quaresima per adolescenti

Gesù

Prima settimana di Quaresima. Il nostro itinerario quaresimale in compagnia di alcuni "personaggi", inizia con un compagno veramente unico: Gesù. La sfida di questa Quaresima e, in particolare, di questa prima settimana, sarà quella di riuscire a fare davvero un cammino in compagnia di Gesù, per vivere in modo più autentico la nostra vita. In questa prima settimana ci viene proposto il tema della libertà.

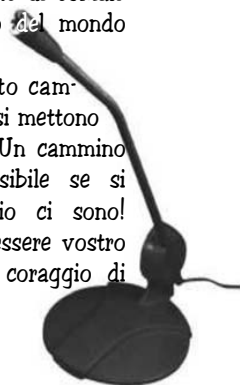
**LIBERTÀ**

Libertà... una parola! Non è facile vivere la libertà per noi, adolescenti di oggi: con tutti quelli che pretendono di dirti cosa devi fare. Dai genitori agli insegnanti, dagli animatori a tutti i parenti adulti. E questi te lo dicono senza trucchi. Poi ci sono i vari "persuasori occulti", come la moda, la pubblicità, il mondo dei consumi, la televisione. Sembra facile: libertà è fare ciò che si vuole. Ma sono veramente libero se, per fare ciò che voglio, bevo birra fino a ubriacarmi, o mi gioco col gratta e vinci tutti i soldi che ho? Forse "libertà" è altro... Forse la libertà richiede anche coraggio, il coraggio di non lasciarsi condizionare da false offerte di felicità. C'è qualche via di uscita?

**La parola a...****Gesù**

Dopo 40 giorni nel deserto la fame è insopportabile. Il male, quella volta, ne era molto consapevole. Così fece presa nella parte più fragile: la fame. Anche oggi il diavolo si comporta così: punta alla parte più fragile dell'uomo: la fame (anche di ricchezza), il bisogno di avere potere, di contare più degli altri, e il desiderio di successo, di gloria, di essere esaltato. Bastava pochissimo: solamente fare quello che lui chiedeva, cioè rinunciare alla libertà. Quanta gente oggi rinuncia alla libertà per avere ricchezza, potere, successo. La libertà vale di più: perché tutta la ricchezza del mondo non compra il tesoro più grande che è l'amore; tutto il potere del mondo non ti permette di comandare l'amicizia e tutto il successo del mondo non riesce a regalare felicità.

Gli adolescenti che iniziano questo cammino di Quaresima sono come me, si mettono in gara per avere la libertà vera. Un cammino difficile? No, impossibile. Impossibile se si pensa di essere da soli... Ma io ci sono! Cammino accanto a voi, felice di essere vostro compagno di viaggio. Abbiate il coraggio di iniziare questo cammino.



Materiali per i gruppi

Diventerai una star

(Finley)

025613

Numero di una stronza che
Dice di aver risposte ai miei perché
Conosce cose che non so
Vede un passato che non ho
Prevede un jackpot ricco al casinò
Una voce grida dentro me
"No! No! No! No!"

Ma con la sua sfera vuole dirmi che
Diventerai una star (vedrai)
Una celebrità (sarai)

La gente intorno a te
Potrà toccare un re

Diventerai una star (vedrai)
Una celebrità (potrai)

Trasformar ciò che ora sogni
In una realtà

Che storia incredibile

E' un'onda che mi trascina via
Sento ancora voci dentro me

"No!No!No!No!"

Basta la sua sfera per distruggerle
Diventerai una star (vedrai)

Una celebrità (sarai)

La gente intorno a te
Potrà toccare un re

Diventerai una star (vedrai)

Una celebrità (potrai)

Trasformar ciò che ora sogni
In una realtà

Ogni tua verità non mi va

Giochi coi miei sogni dimmi perché
Straccio quel numero e senza di te

Diventerò una star (vedrai)

E con semplicità (lo sai)

La gente intorno a me
Potrà capire che

Diventerò una star (Go!Go!Go!)

E con semplicità (Go!Go!Go!)

Io vivrò il più grande sogno

La Musica

Una canzone... Diventerai una star: il sogno di molti di noi. Quali riflessioni ci suggerisce il testo dei Finley?

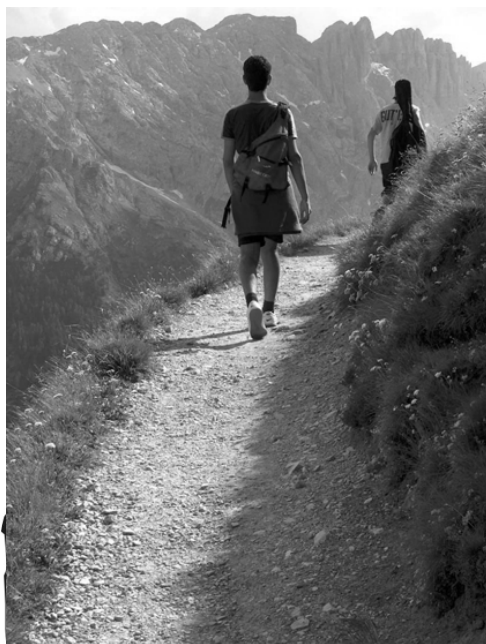
L'acrostico

Prima da soli e poi confrontandovi tra voi, provate a realizzare un acrostico: formate cioè una frase, possibilmente di senso compiuto, le cui parole abbiano come iniziali una per una le lettere della parola libertà. Votate poi l'acrostico del gruppo e riportatelo su un cartellone.

La foto

Per quale motivo la foto qui sotto potrebbe avere come titolo "libertà"? Discutetene in gruppo

L
I
B
E
R
T
À



Liberi davvero



Un ebreo salvò la vita del faraone che stava per essere morso da un serpente velenoso. Il faraone, grato, permise allo schiavo di esprimere un desiderio. Invece di chiedere libertà per se stesso o per i suoi parenti o doni materiali, l'ebreo fece una richiesta incomprensibile per il faraone: chiese che tutti i giovani ebrei avessero ogni giorno due ore libere per pregare, studiare, imparare.

«Un popolo che rivolge il suo pensiero al Signore – disse ai giovani – non sarà mai un popolo di schiavi, perché si può rendere schiavo il corpo, mai lo spirito!»

Che cosa avremmo chiesto noi se fossimo stati al posto di quell'ebreo?

La vera libertà

Luca e Paolo sono due amici per la pelle. Luca è senza papà e la mamma è molto attenta a lui, lo copre di premure e di attenzioni, ma è anche molto esigente: vuole che Luca renda robusta la propria volontà e spesso gli proibisce di fare alcune cose che gli stanno molto a cuore.

I genitori di Paolo invece lavorano tutto il giorno, fino a tardi. Paolo è libero di fare ciò che vuole, ha soldi a disposizione e tutto quello che vuole. Spesso Luca gli dice “Beato te, i tuoi ti lasciano in pace, mia madre stressa continuamente, sai come ti invidio...”. Ma un giorno Paolo dice a Luca: “Finiscila! In realtà sono io che invidio te; io sono libero, ma non so cosa farmene di questa libertà, è una libertà finta, o comunque inutile. La vera libertà è sapere cosa conta veramente nella vita e poterlo scegliere con tutte le proprie forze!”. Da quel giorno Luca ha imparato ad apprezzare la presenza di sua madre e certe volte rimprovera Paolo di spendere troppi soldi e di non comportarsi in modo corretto!

Preghiera

Conosci situazioni simili a quelle di Luca e Paolo?
Come ti sei comportato o ti comporteresti?

Signore Gesù, il diavolo ti ha proposto ricchezza, potere e fama in cambio della tua libertà, ma tu hai risposto con forza “NO”.

Anche noi siamo attratti dalle cose: ne vorremmo tante, sempre di più, vorremmo soldi, vorremmo essere ricchi...

Aiutaci a non mettere i soldi e la ricchezza al primo posto nella nostra vita!

Anche a noi piace sentirci importanti, accorgerci che gli altri ci ascoltano, fanno quello che diciamo, ci seguono sia nel bene che nel male...

aiutaci a non approfittare di chi ci stima e si fida di noi!

Anche noi vorremmo essere famosi, avere successo e fama...

Aiutaci a dare più importanza all'essere che all'apparire!

Donaci Gesù la forza della vera libertà, donaci di essere liberi dalla ricchezza, dal potere e dal successo, liberi per cercare ciò che veramente vale, liberi di scegliere che cosa possedere, da chi dipendere,

per chi essere importanti:

liberi con te, per te, come te. Amen

Libero in Cristo

(don Primo Mazzolari)

Cristo, mio redentore.

Sono libero

quando accetto la libertà degli altri.

Sono libero quando riesco ad essere persona.

Sono libero quando non credo nell'impossibile.

Sono libero se la mia unica legge è l'amore.

Sono libero quando credo che Dio

è più grande del mio peccato.

Sono libero quando solo l'amore

riesce a incantarmi.

Sono libero se mi accorgo

che ho bisogno degli altri.

Sono libero quando sono capace

di ricevere la felicità che mi regalano gli altri.

Sono libero se solo la verità

può farmi cambiare strada.

Sono libero se posso rinunciare ai miei diritti.

Sono libero quando amo il bene

del mio prossimo più della mia stessa libertà.



Ci impegniamo

a fare qualche gesto di rinuncia
come segno della nostra libertà.

Abramo

Nella seconda settimana troviamo Abramo, un uomo che ebbe un'esperienza di Dio molto speciale, unica. Ma non è il solo compagno di viaggio "virtuale" di questa seconda settimana. Il vangelo della seconda domenica di Quaresima ci presenta altri compagni di viaggio: sono gli apostoli che hanno visto la Trasfigurazione di Gesù, altra incredibile esperienza. Rifletteremo sull'atteggiamento della comunione.



COMUNIONE

Il problema principale di noi adolescenti penso sia la solitudine: ci si sente soli anche in mezzo ai compagni di classe, in mezzo a tanta gente. Capita di avere molte persone intorno e di sentire dentro una tristezza infinita, perché in realtà non senti nessuno veramente "vicino". L'amicizia, la vicinanza l'affetto sono esperienze intense, ti fanno vibrare il cuore, ti fanno sentire calore e gioia. Ma non capita continuamente!... Anzi molto, troppo raramente.



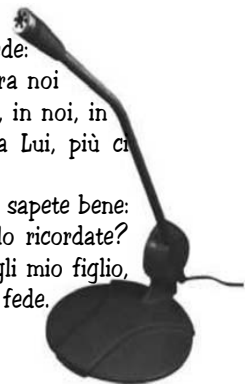
La parola a...

Abramo

Quel giorno mi sentivo un po' solo... e mi incamminai per una passeggiata, raccontando al mio Dio quella sensazione. Dio parlò al mio cuore e mi confortò molto. Era una notte stellata. La voce di Dio mi aveva invitato a guardare il cielo, perché avrei avuto gente nella mia vita e nella mia storia, numerosa quanto le stelle... Poi però mi assalì un timore... sarà vero? E lo dissi al mio Dio: gli chiesi una prova e ad un certo punto la prova arrivò. Con Dio ci fu un patto importante, noi, io e il mio popolo diventammo il popolo di Dio. La sensazione di sentirsi parte viva di un popolo è bellissima: senti dentro di te la vita di tutti e ti senti vivere in tutti. È l'avventura della comunione. Lo dice la parola: "unione-con".

E questo è possibile in Dio, nella fede: possiamo sentirci in comunione tra noi perché sentiamo Dio vicino a noi, in noi, in mezzo a noi. Più ci avviciniamo a Lui, più ci avviciniamo tra noi!

Non è una semplice passeggiata, lo sapete bene: vennero durissime prove per me, lo ricordate? Dio mi chiese persino di sacrificargli mio figlio, ma voleva rendere più forte la mia fede.



Materiali per i gruppi

Nati ieri

(Raf)

Nati ieri è sinonimo d'ingenuità per chi ha già un'età ma noi venuti al mondo 24 ore fa sembriamo già conoscere d'istinto la ragione per cui siamo qua.

Invece poi non basterebbero 2 vite intere

per coglierne l'essenza

ormai dimenticata dando a qualunque costo, un costo alla nascosta "felicità"

Essendo nati ieri non abbiamo grandi desideri né desideri da grandi

spesso futili poco importanti tanti, troppi, quanti?!

Ci serve solamente un po' d'amore, di attenzioni

se è il caso le premure di medici, dottori

che hanno visto nascere non solo santi, artisti

e navigatori, sempre allineati su 2 fronti

le nostre prime cure - le ansie, le paure dei cari genitori.

Il gioco è appena cominciato, su coraggio comunque vada

il nostro sarà un grande viaggio.

Ci vedrai imparare a restare in piedi e poi camminare senza più cadere

ci vedrai dormire ma poi sognare ad occhi aperti

di volare ancor più su senza ali e senza reti.

Nati ieri siamo noi siamo il futuro siamo preparati per un mondo duro

figli di questa realtà noi crediamo fino in fondo che domani sia migliore

nonostante tutto. I volontari fanno cose grandi e ai grandi della terra

manca volontà per aiutare veramente l'altra faccia dell'umanità

là dove la natura è meno generosa e noi armati solo di rosa senza spine

leggeri come una mariposa, disinnescando mine sapremo migliorare

questa eredità? Bisognerebbe avere ognuno il suo obiettivo da portare avanti

non per se stessi ma per tutti quanti

che il ricco sia esempio di altruismo

e nobiltà d'animo; che il povero possa

vivere con dignità d'essere umano.

Per comodità tu pensi che:

sono inutili banalità.

Prova solo ad essere discepolo

di noi bambini maestri di semplicità.

Ci vedrai già grandi ci potrai capire?

Se per un amore ci vedrai soffrire

ma poi ridere di gioia

e gridare ad una stella

che la guerra è finita e che la vita è bella.

Nati ieri siamo noi siamo il futuro

siamo preparati per un mondo duro

figli di questa realtà

noi crediamo fino in fondo

che domani sia migliore nonostante tutto.

Una canzone... Leggiamo attentamente il testo di questa bella canzone di Raf: Quale di queste espressioni condividiamo? Quale non condividiamo e perché?

Sinonimi e definizioni

Al centro del cartellone riportiamo la parola COMUNIONE. A turno ciascuno scrive un sinonimo o una definizione di comunione, poi nella discussione rispondiamo alla domanda: nel nostro gruppo c'è questa comunione?

La foto

Osserviamo attentamente la foto sotto e inventiamo in gruppo una storia: chi è il protagonista della foto? Quale scena si sta svolgendo? Cosa c'è prima? Cosa ci sarà dopo?



Marta e i suoi amici

Marta fa parte di un affiatato gruppo di adolescenti. Un giorno arriva una bellissima notizia, ma per Marta è anche dolorosa: deve partire per un viaggio con i suoi genitori e starà lontano un mese. Come farà senza i suoi amici? Eppure deve partire. E parte. L'esperienza è molto ricca e interessante: conosce molta gente nuova, vede posti magnifici, impara molte cose. Sempre però i suoi amici sono nella sua mente e lei cerca di immortalare tutto nel suo cuore per rendere partecipi tutti gli altri di quello che vive. Il mese passa velocissimo e appena torna Marta corre dai suoi amici: muore dalla voglia di raccontare tutto e ascoltare tutto quello che hanno fatto in sua assenza. Trascorrono tre ore a raccontare e ascoltare. La sera Marta si sente immensamente felice e si chiede: che cos'è quella magia che ci fa stare così bene insieme?

Decalogo di Assisi (Giovanni Paolo II)

- 1. NOI CI IMPEGNIAMO** a proclamare la nostra ferma convinzione che violenza e terrorismo s'oppongono al vero spirito religioso, condannando ogni ricorso alla guerra e alla violenza in nome di Dio o della religione; noi ci impegniamo a fare tutto il possibile per sradicare le cause del terrorismo.
- 2. NOI CI IMPEGNIAMO** ad educare le persone al rispetto e alla stima reciproca, affinché si possa giungere ad una coesistenza pacifica e solidale tra membri d'etnie, culture e religioni diverse.
- 3. NOI CI IMPEGNIAMO** a promuovere la cultura del dialogo, in modo da sviluppare la comprensione e la fiducia reciproche tra gli individui e tra i popoli, perché queste sono le condizioni di una pace autentica.
- 4. NOI CI IMPEGNIAMO** a difendere il diritto di ogni persona umana ad una esistenza degna, conforme alla sua identità culturale e a costituire liberamente una famiglia che le sia propria.
- 5. NOI CI IMPEGNIAMO** a dialogare con sincerità e pazienza, non considerando come un muro invalicabile ciò che ci separa ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con la diversità degli altri può divenire occasione di una più grande comprensione reciproca.
- 6. NOI CI IMPEGNIAMO** a perdonarci reciprocamente gli errori e i pregiudizi passati e presenti e sostenerci nello sforzo comune per vincere l'egoismo e l'abuso, l'odio e la violenza, e per imparare dal passato che la pace senza giustizia non è una pace autentica.
- 7. NOI CI IMPEGNIAMO** ad essere dalla parte di coloro che soffrono la miseria e l'abbandono facendoci voce dei senza voce e lavorando concretamente per superare tali situazioni, convinti che nessuno può essere felice da solo.
- 8. NOI CI IMPEGNIAMO** a far nostro il grido di chi non si rassegna alla violenza e al male e desideriamo contribuire con tutte le nostre forze a dare all'umanità del nostro tempo una reale speranza di giustizia e di pace.
- 9. NOI CI IMPEGNIAMO** ad incoraggiare ogni iniziativa per l'amicizia tra i popoli, convinti che se manca una solida intesa tra i popoli, il progresso tecnologico espone il mondo a dei rischi crescenti di distruzione e di morte.
- 10. NOI CI IMPEGNIAMO** a chiedere ai responsabili delle nazioni di fare tutti gli sforzi possibili perché, a livello nazionale e internazionale, sia costruito e consolidato un mondo di solidarietà e di pace fondata sulla giustizia.

Questo decalogo fu scritto da Giovanni Paolo II nel 1986, in occasione dell'incontro di tutte le religioni ad Assisi. Leggiamolo con attenzione e chiediamoci: il nostro gruppo cosa può fare per contribuire alla realizzazione di questo decalogo? Come può viverlo al suo interno?

Come risponderemmo alla domanda di Marta? Che cos'è che crea una magia particolare nei gruppi degli amici? Che cosa ci fa dire quello che dissero i discepoli al monte della trasfigurazione: è bello per noi stare qui?

Originali sì, ma insieme

Sei tu
che mi hai creato originale,
Dio non conosce eguali.
Sei tu che mi hai creato
in un arcipelago di cuori,
Dio non conosce isole.
Sei, tu, Dio,
che ti sei fatto uomo
per amore degli uomini,
sei tu che ci rendi unici
perché tuoi figli,
cristiani perché
fratelli fra noi.
La nostra originalità
sarebbe vana
se non fosse vissuta
con gli altri.
Non sarebbe straordinarietà
la nostra,
se non fosse condivisa
nella meraviglia dello stare
insieme.
Per questo,
mio Dio,
fa' che la mia unicità
sia sempre vissuta
nella verità:
originali sì, ma insieme!



Ci impegniamo a portare nel pensiero e nel cuore gli amici vicini, ma anche a pregare per quelli lontani che non conosciamo e che soffrono.

CompagnidiviaggioCompagnidiviaggioCompagnidiviaggio

3^a settimana

Mosè

3^a settimana

CompagnidiviaggioCompagnidiviaggioCompagnidiviaggio

Terza settimana: Mosè. Uno dei personaggi più grandi della Bibbia, ha fatto un'esperienza di Dio che supera quella di chiunque altro; una storia affascinante, avventurosa, a volte drammatica. Il brano di questa terza domenica presenta l'episodio del roveto ardente: bruciava e non si consumava. Dio gli ha chiesto di donare tutto se stesso per la causa del suo popolo.



DONO

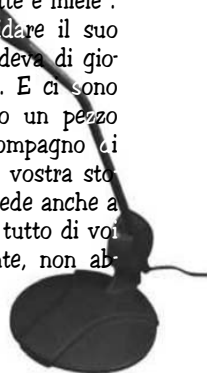
Se ci dicono la parola "dono" noi pensiamo immediatamente ai regali di Natale. A volte si sente dire l'espressione "donare se stessi", ma che cosa vuol dire? A chi potremmo donare noi stessi? Solo l'amicizia tra noi qualche volta può essere un'esperienza di dono di sé, ma non è assolutamente facile pensare che la nostra vita abbia qualcosa che meriti addirittura di essere regalato. Certo, noi siamo capaci di dare tutto noi stessi in qualche attività... Nello studio, nel gioco, con gli amici più cari... ma finisce tutto lì...



La parola a...

Mosè

C'era fuoco, ma era un fuoco molto strano: In fatti un arbusto tanto fragile si sarebbe annientato in un attimo, invece non si consumava, quel fuoco non bruciava. Mi sono avvicinato perché era uno spettacolo incredibile e a quel punto ho sentito chiara una voce: "Mosè, Mosè! Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa! Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele". Capite? Dio chiedeva a me di guidare il suo popolo verso la liberazione. Mi chiedeva di giocare la mia vita per il mio popolo. E ci sono stato. Cari ragazzi, volentieri faccio un pezzo di strada con voi, come vostro compagno di viaggio. Ascoltatemi: Dio riempie la vostra storia di segni con cui vi parla. Egli chiede anche a voi di dare la vostra vita, di donare tutto di voi per un motivo che meriti veramente, non abbiate paura!



Materiali per i gruppi



Gli ostacoli del cuore

(Laura Pausini e Ligabue)

C'è... un principio di magia
fra gli ostacoli del cuore
mi si attacca volentieri
fra una sera che non muore
e una notte da scartare
come un pacco di Natale.
C'è... un principio di ironia
da tenere coccolati
i pensieri più segreti
ritrovarli già svelati
e a parlare ero io
sono io che li ho prestati...
Quante cose che non sai di me
quante cose che non puoi sapere
quante cose da portare
nel viaggio insieme...
C'è... un principio di allegria
fra gli ostacoli del cuore
che mi voglio meritare
anche mentre guardo il mare
mentre lascio naufragare
un ridicolo pensiero.
Quante cose che non sai di me
quante cose che non puoi sapere
quante cose da portare
nel viaggio insieme...
Quante cose che non sai di me
quante cose devi meritare
quante cose da buttare
nel viaggio insieme...
C'è... un principio di energia
che mi spinge a dondolare
fra il mio dire ed il mio fare
e sentire che fa rumore
fa rumore camminare
fra gli ostacoli del cuore.
Quante cose che non sai di me
quante cose che non puoi sapere
quante cose da portare
nel viaggio insieme...

Una canzone

Gli ostacoli del cuore... Quali ostacoli ha il nostro cuore? Che cosa ci impedisce di donare la nostra vita? A partire da questa canzone, ripensiamo alla nostra vita, al nostro cuore.

Una foto

Osserviamo attentamente la foto sotto e inventiamo, in gruppo, un titolo che abbia attinenza con il dono: L'esperienza del dono può essere come un'arrampicata? Che esperienza ne abbiamo? Quando abbiamo veramente "donato" qualcosa di noi?



Il "barbone"...

Alcuni giorni fa ero in strada con mia nipote, una bambina di quasi 8 anni. Stavamo camminando, quando abbiamo visto sul marciapiede un mucchietto di buste e cartoni, con un giovane tutto rannicchiato sopra. Quello che tutti chiameremmo "barbone". Il mio occhio, anche se "cristiano" ma purtroppo abituato a queste scene, quasi aveva escluso dall'attenzione questa presenza. Ma quello della bambina no! Più ci avvicinavamo al povero, più lei lo guardava con occhio evangelicamente misericordioso. Accortomi di questo atteggiamento, passo una moneta alla bambina per metterla nel cestino, quasi vuoto, del povero. A questo punto il giovane si alza e velocemente si allontana. Dove starà andando? Entra in un bar e quasi subito ne riesce con un ovetto di cioccolato in mano e lo dona alla bambina con un sorriso che non dimenticherò mai! E subito scompare, tornando al suo mucchio di povere cose! Sono rimasto senza parole! Anche la nipotina è rimasta colpita dal dono ricevuto. Mi sono subito ripreso, spiegando alla bambina che quello che conta è l'amore! Noi avevamo donato solo una moneta, lui aveva donato oltre all'uovo di cioccolato un enorme gesto d'amore!

"... forse non potrò mai risolvere il problema della povertà per tutti i poveri del mondo, ma per questo povero che ho davanti devo fare tutto quello che è nelle mie possibilità!"
(Madre Teresa di Calcutta)

Dipende...

Un pallone da basket nelle mie mani vale 20 Euro.

Nelle mani di Michael Jordan vale circa 30 milioni di Euro.

Dipende dalle mani in cui si trova.

Una palla da baseball nelle mie mani vale 4 Euro.

Nelle mani di Mark McGuire vale circa 17 milioni di Euro.

Dipende dalle mani in cui si trova.

Una racchetta da tennis nelle mie mani è praticamente inutile.

Nelle mani di Venus Williams, è la vittoria in un torneo.

Dipende dalle mani in cui si trova.

Un bastone nelle mie mani tiene lontano un animale selvatico.

Un bastone, nelle mani di Mosè divide il Mar Rosso.

Dipende dalle mani in cui si trova.

Una fionda nelle mie mani è un giocattolo per bambini.

Una fionda nelle mani di Davide è un'arma straordinaria.

Dipende dalle mani in cui si trova.

Due pesci e cinque panini nelle mani sono una buona merenda.

Due pesci e cinque panini nelle mie mani Dio sfama le moltitudini.

Dipende dalle mani in cui si trovano.

I chiodi nelle mie mani possono produrre una cuccia per cani.

Nelle mani di Gesù Cristo producono salvezza per il mondo intero.

Dipende dalle mani in cui si trovano.

Come vedi, tutto dipende dalle mani in cui gli oggetti

si trovano. Allora, metti i tuoi ragionamenti,

le tue preoccupazioni, le tue paure le tue speranze,

i tuoi sogni, la tua famiglia e i tuoi rapporti

con gli altri nelle mani di Dio, perché...

... dipende dalle mani in cui si trovano.

Una storia

Proviamo a pensare a qualche esperienza della nostra vita: quella volta in cui ci siamo accorti che il denaro non è la cosa più importante... e condividiamola raccontandola in gruppo.

Prendi, Signore, e accetta

(Sant'Ignazio di Loyola)

Prendi, Signore, e accetta tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto, e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho e possiedo; tu mi hai dato tutte queste cose, a te, Signore, le restituisco; sono tutte tue, disponine secondo la tua volontà. Dammi il tuo amore e la tua grazia, queste sole, mi bastano.



Ci impegniamo a donare noi stessi agli altri e a Dio. Agli altri, rinunciando a qualcosa; a Dio, mettendo tutto noi stessi in ciò che facciamo.

Il figlio minore

Il figlio minore della parabola del padre misericordioso, che troviamo nel Vangelo di Luca di questa quarta domenica di Quaresima, è un personaggio "virtuale". Lo prendiamo come compagno di viaggio, immaginando tutte le persone che hanno fatto la sua stessa esperienza: ricevere il perdono. La parabola non dice se poi è stato capace di donare perdono a sua volta, ma a noi piace pensare di sì.



MISERICORDIA

Perdonare è molto difficile. Sembrerebbe che per noi adolescenti sia più facile vendicarsi che perdonare. Così la televisione ci propina scene continue di violenza prodotta da adolescenti e più ne parla, più aumentano le storie di adolescenti "cattivi". Se sappiamo reagire solamente con la violenza, forse è perché non conosciamo che la violenza. Gli adulti fanno un esame di coscienza...

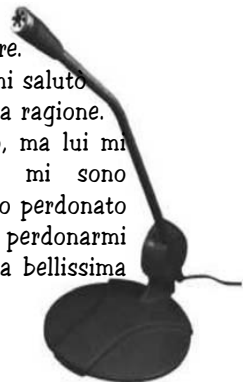


La parola a...

Il figlio minore

Eccomi qua, un ragazzo come voi. Come voi avevo voglia di qualcosa che desse i brividi, che portasse adrenalina nelle vene. Dicevo: "Mio padre non capisce". Così me ne sono andato. Lì per lì è stato bello: mi sentivo libero e forte, ma, ahimè, è durato due, tre giorni, poi mi è venuta una grande tristezza... La vita non si può riempire solamente di divertimento. E, a poco a poco, mi assaliva la nostalgia: di mio padre, sebbene non capisse niente, di casa mia, sebbene ci fossero delle regole, persino di mio fratello maggiore, sebbene non andassimo molto d'accordo. Avevo preparato a memoria le parole da dire, tutte d'un fiato, a mio padre. E lui non mi lasciò neppure iniziare: mi abbracciò e forte forte.

Riuscii a fare solo una cosa: piangere. Entrai in casa. Mio fratello non mi salutò. Nemmeno. Era arrabbiato, e aveva ragione. Mi sono avvicinato per salutarlo, ma lui mi ha dato uno spintone... non mi sono arrabbiato, aveva ragione lui. L'ho perdonato e ho aspettato che potesse perdonarmi anche lui. Amici, perdonare è una bellissima esperienza, non perdetevela!



Materiali per i gruppi

XDONO

(Tiziano Ferro)

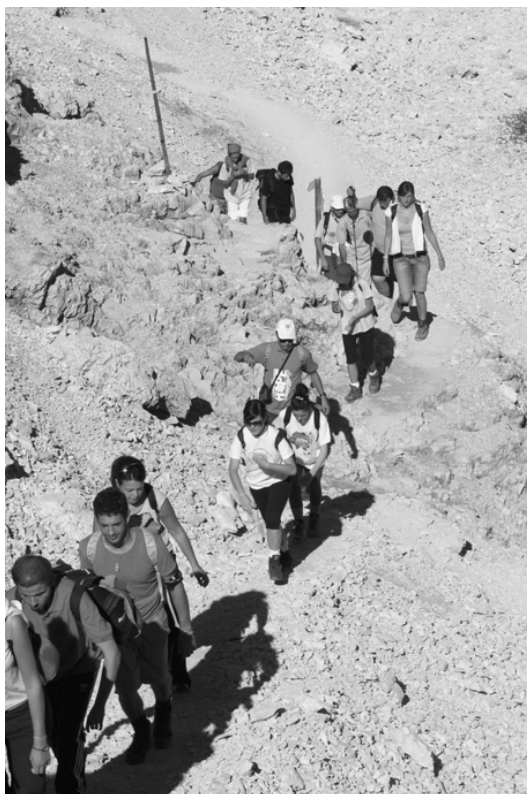
Xdono... si quel che è fatto è fatto
io però chiedo scusa...
regalami un sorriso
che ti porgo una rosa...
su questa amicizia
nuova pace si posa...
perché so come sono infatti chiedo...
Xdono... si quel che è fatto è fatto
io però chiedo scusa...
regalami un sorriso
che ti porgo una rosa...
su questa amicizia
nuova pace si posa...
perdono
con questa gioia che mi stringe il cuore
a quattro cinque giorni da natale
un misto tra incanto e dolore
ripenso a quanto ho fatto io del male
e di persone ce ne sono tante
buoni pretesti sempre troppo pochi
tra desideri, labirinti e fuochi
comincio un nuovo anno io chiedendoti
Xdono...
dire che sto bene con te è poco
dire che sto male con te... è un gioco!
un misto tra tregua e rivoluzione
credo sia una buona occasione
con questa magia di natale
per ricordarti quanto sei speciale
tra le contraddizioni e i tuoi difetti
io cerco ancora di volerti
Xdono...
qui l'inverno non ha paura...
io senza di te un po' ne ho
qui la rabbia è senza misura...
io senza di te... non lo so!
e la notte balla da sola...
senza di te non ballerò
capitano abbatti le mura...
che da solo non ce la farò
Xdono...

Una canzone

Leggiamo il testo della canzone di Tiziano Ferro: a chi riteniamo di dover chiedere perdono? Chi dovrebbe chiederci perdono?

Una foto

Pensiamo agli ambienti in cui viviamo: la scuola, la famiglia, il nostro gruppo: che cosa dovremmo perdonare e non riusciamo? Di che cosa dovremmo chiedere perdono e non ne siamo capaci?



I bicchieri vuoti

(Midrash giudaico sulla Genesi)

Il Signore Dio è come un re che aveva dei bicchieri vuoti. Disse il re: "Se io vi metto delle cose calde si spaccano, se le metto fredde si incrinano. Cosa fece il re? Miscelò le cose calde con quelle fredde, le versò ed i bicchieri non si ruppero. Così disse il Signore: se creo il mondo con la misura della compassione, i peccatori saranno molti; se invece con la misura della giustizia, come potrà sussistere? Dunque lo creo con la misura della compassione e con quella della giustizia: magari resisterà!".

Signore ti benedico

Signore ti ringrazio,
quando mi fai capire che anche l'uomo adulto
ha bisogno del Padre.
Signore ti ringrazio,
quando mi fai constatare che senza di Te il mondo,
anche perfezionato dalle tecnologie,
non farà mai progressi.
Signore ti ringrazio,
quando mi fai toccare con la mano che l'uomo,
senza la Tua grazia rimarrà sempre
lupo contro l'altro uomo.
Signore ti benedico,
ogni volta che tappi i buchi della mia anima
sforacchiata dai peccati.
Signore ti benedico,
per tutte le volte che colmi le falle delle mie delusioni.
Signore ti benedico,
per ogni volta che, additandomi i veri valori della vita,
tappi i buchi dei miei insuccessi.
Signore ti benedico,
quando riempi col Tuo amore i buchi profondi della mia
solitudine.
Signore ti benedico,
quando mi mandi il Tuo Spirito Consolatore
per farmi uscire dalla angoscia.
Signore ti lodo, quando mi sostieni nei miei fallimenti,
ricordandomi che chi possiede Te, possiede tutto.
Signore ti lodo,
quando nella mia presunzione di poter fare da solo,
mi affaccio al baratro della disperazione
e Tu mi afferri con la Tua mano paterna e forte.
Signore ti lodo,
quando la paura del dolore
mi fa rifugiare nelle Tue braccia paterne.
Signore ti lodo,
quando infine tapperai il buco della mia morte
riempiendolo della tua vita eterna.

Una storia

Misericordia, sintesi di giustizia
e compassione.

Pensiamo a qualche persona
che conosciamo ed è
misericordiosa, cioè sa
miscelare la giustizia e la
compassione.
Con noi o accanto a noi.

Ho urgente bisogno della tua misericordia

(Louis Evely)

Signore,
ho urgente bisogno
della tua misericordia,
per poter sopportare di nuovo
me stesso.
Ho urgente bisogno di stare con te,
per rappacificarmi con gli altri
e con me stesso.
Di me nulla conosco
finché non conosco te.
E nulla mi piaceva del mio intimo
prima di scoprirvi la tua grazia,
il tuo compiacimento
e la tua immagine.
Davanti a te la vita
cambia completamente
la sua essenza;
il tempo non viene contaminato
da febbrili inquietudini,
e oppresso dall'inutilità.
Esso scorre denso,
si svolge potentemente
e niente resiste al suo valore.
La sua densità fa male.
E tuttavia,
non appena interrompo
la mia preghiera, mi sento costretto
a riprendere questa preghiera.



Ci impegniamo a riempire la nostra
vita di misericordia: parole di
misericordia, sguardi di misericordia,
gesti misericordiosi.

L'adultera

CompagnidiviaggioCompagnidiviaggioCompagnidiviaggio

Una donna che ha fatto un incontro speciale con Gesù: Gesù le ha salvato la vita... in tutti i sensi. L'ha salvata dall'essere condannata a morte e le ha dato la salvezza, il perdono dei peccati e un senso di amore e di affetto pieno di dignità. La donna si è sentita profondamente amata e rispettata. Giovanni, raccontando questo fatto della vita di Gesù, non dice che cosa ha fatto la donna "dopo". Certamente ha almeno sentito il cuore colmo di gratitudine.



GRAZIE

Quanti doni nella nostra vita, quante cose belle. Qualcuno dice che noi adolescenti diamo tutto per scontato e siamo solo capaci di pretendere... Forse in parte è vero. Ma se qualcuno ci aiuta, anche noi siamo in grado di accorgerci che la vita non è scontata, che è piena di bellezza, che c'è molta gente cui dovremmo imparare a dire GRAZIE, e c'è Dio che dovremmo ringraziare in ogni istante, perché siamo vivi, perché siamo noi!



La parola a...

La donna

Ero sicura che mi avrebbero uccisa. Mi avevano vista con un uomo che non era mio marito. La legge di Mosè prevedeva la condanna a morte per lapidazione. Ero terrorizzata: morire a colpi di pietra. Poi però successe qualcosa. Mi portarono, trascinandomi e spingendomi con cattiveria, davanti a un certo Gesù. Non l'avevo mai visto, ne avevo sentito vagamente parlare. Era seduto per terra e disegnavo qualcosa sulla sabbia. I miei accusatori gli spiegano il problema e lui non si scompone più di tanto. Poi dice una cosa molto semplice ma sconvolgente per me e per gli altri: "Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra". Li ho visti uno ad uno lasciar lì le grosse pietre che avevano in mano e andarsene in silenzio.

Anch'io sono rimasta zitta, ma non me ne sono andata: volevo capire chi fosse questo uomo così diverso, così meravigliosamente diverso da tutti gli altri. Continuava a disegnare. Poi mi ha guardato... Ragazzi, in questo viaggio che state facendo verso la Pasqua, ascoltate la mia testimonianza: fidatevi di Gesù, lasciatevi amare da Lui, sentirete il cuore colmo di gioia! Sentirete il bisogno di dirgli **GRAZIE!**



Materiali per i gruppi

lo canto

(Pausini e Cocciante)

La nebbia che si posa la mattina
Le pietre di un sentiero di collina
Il falco che s'innalzerà
Il primo raggio che verrà
La neve che si scioglierà correndo al mare
L'impronta di una testa sul cuscino
I passi lenti e incerti di un bambino
Lo sguardo di serenità
La mano che si tenderà
La gioia di chi aspetterà
Per questo e quello che verrà
lo canto

Le mani in tasca canto
La voce in festa canto
La banda in testa canto
Corro nel vento e canto
La vita intera canto
La primavera canto
La mia preghiera canto
Per chi mi ascolterà
Voglio cantare sempre cantare
L'odore del caffè nella cucina
La casa tutta piena di mattina
E l'ascensore che non va
L'amore per la mia città
La gente che sorriderà lungo la strada
I rami che si intrecciano nel cielo
Un vecchio che cammina tutto solo
L'estate che poi passerà
Il grano che maturerà
La mano che lo coglierà
Per questo e quello che sarà
lo canto

Le mani in tasca canto
La voce in festa canto
La banda in testa canto
Corro nel vento e canto
La vita intera canto
La primavera canto
La mia preghiera canto
Per chi mi ascolterà
Voglio cantare sempre cantare...

Una canzone

In questa canzone leggiamo una serie di motivi che fanno "cantare". Proviamo a scrivere i nostri motivi di canto, di che cosa siamo felici? Di che cosa vogliamo ringraziare? E chi?

L'acrostico

Ognuno scrive su un foglio proprio, una parola o una frase che inizia con ciascuna lettera della parola GRAZIE. In gruppo condividiamo il nostro lavoro e cerchiamo di comporre l'acrostico del nostro gruppo.



Voglio ringraziare

Matthew Henry è un noto specialista di studi biblici. Una volta, mentre tornava dall'università dove insegna, fu aggredito. Quella sera, egli scrisse questa preghiera:

Voglio ringraziare in primo luogo, perché non sono mai stato aggredito prima.

In secondo luogo, perché mi hanno portato via il portafoglio e mi hanno lasciato la vita.

In terzo luogo, perché, anche se mi hanno portato via tutto, non era molto.

Infine, voglio ringraziare perché io sono colui che è stato derubato, e non colui che ha derubato.

(Paulo Coelho)

Tutto è grazia

Ognuno è legato a Dio da una corda. Quando commetti una colpa, la corda si spezza. Ma appena ti penti, Dio fa subito un nodo e la corda si accorcia: ti avvicini un poco di più a lui. Così di colpa in colpa, di pentimento in pentimento, di nodo in nodo, ci avviciniamo sempre di più, e si arriva al cuore di Dio! Tutto è grazia... anche i peccati!... *(Racconto rabbinico)*

L'adultera ha fatto un'esperienza importante: ha visto sotto i suoi occhi trasformarsi la morte in vita. Le pietre che avrebbero dovuto ucciderla sono diventate pietre di costruzione di vita. Trasformare le ferite in feritoie, i problemi in opportunità. Proviamo a pensare a qualche momento della nostra vita che sembrava negativo e invece è diventato positivo. Raccontiamocelo e al termine dei vari racconti esprimiamo a Dio il nostro grazie.

Arrivi senza preavviso

Ti ringrazio e ti benedico, Signore, che non smetti mai di sorprenderci con le tue trovate sempre nuove. Quando meno uno se l'aspetta, tu arrivi senza neppure un preavviso, e combini delle cose che ci stupiscono. Quando si tratta di far conoscere la tua misericordia senza limiti, ti vanno bene anche le persone che sembrano meno adatte. Per ogni persona tu conosci il pozzo accanto al quale l'aspetti per farle trovare gratuitamente quello che per anni ha cercato e rincorso con affanno. Più che le labbra assetate, alla ricerca di ristoro, spesso è il mio cuore che cerca un'acqua impossibile per estinguere un'indefinibile arsura. Ecco, allora, che tu mi offri un'acqua che non osavo sperare. Mi hai donato te stesso, acqua che non ristagna, acqua che disseta per sempre. Presso quel pozzo, quando tu mi hai parlato, sono cadute le tenebre, il mio cuore si è sentito ricolmo di gioia, io mi sono sentito rinascere. Tutto questo ha fatto la tua grazia che, d'ora in poi, voglio far conoscere a tutte le persone che ti cercano, senza saperlo, in ogni briciola di gioia che il tempo offre.



Grazie del giorno

(Tonino Lasconi)

Signore,
Tu ci affidi il giorno, ogni giorno.
Lo deponi nelle nostre mani
affinché noi lo rendiamo
bello,
utile,
ricco.
Signore,
ogni giorno è un dono che Tu ci fai
per la nostra gioia.
Tu infatti
non hai bisogno di niente
perché non potresti essere più grande,
perché non potresti essere più felice.
Il tuo unico desiderio
è che noi siamo felici
come sentiamo
di voler essere,
di dover essere.
Signore,
aiutaci a conquistare la nostra gioia,
perché ogni momento
possiamo lodarti,
perché ogni giorno
possiamo ringraziarti.



Ci impegniamo a non andare a letto senza aver prima fatto, nel nostro cuore, l'elenco dei doni ricevuti nella giornata.